



Sintesi rapporto:

“Alla ricerca del prodotto elettronico più verde”

Marzo 2008

Introduzione

“L’industria elettronica verde” è diventato uno degli argomenti chiave del 2007. Lo scorso anno non trascorreva più di un giorno in cui un’azienda hi tech non dichiarasse il suo impegno nel diminuire il consumo energetico, la produzione dei rifiuti o prendere qualsiasi altra azione finalizzata a rendere più verde le proprie produzioni o i prodotti da mettere in commercio.

Molti sono stati i cambiamenti fatti in questo settore e Greenpeace ha potuto monitorare questo andamento grazie all’ “Eco guida ai prodotti elettronici verdi”, pubblicata ad agosto 2006 su 14 grandi produttori internazionali di personal computer e cellulari.

Oggi l’Eco guida di Greenpeace, aggiornata ogni tre mesi, comprende una lista di 18 multinazionali del settore (avendo incluso anche le TV e le Consolle), che sono posizionate in funzione delle loro politiche e pratiche ambientali. Creando competizione tra le aziende, l’Eco guida di Greenpeace è stato uno strumento che ha indotto le compagnie a dichiarare di voler sostituire le sostanze pericolose dai loro prodotti e di prendersi la responsabilità di gestire i rifiuti elettronici prodotti dai loro articoli a fine vita.

Nella prima edizione dell’Eco guida solo cinque delle aziende analizzate raggiungevano la metà del punteggio (5 su 10). A un anno di distanza dalla prima pubblicazione, nella quinta edizione, tutte le aziende hanno raggiunto un punteggio pari almeno a 5, di cui la metà hanno addirittura ottenuto un punteggio tra 7 e 8.

I voti sono stati assegnati sulla base degli impegni dichiarati: si trattava di falsità o davvero esiste un crescente impegno per pratiche più verdi? Abbiamo così deciso che è giunto il momento di verificare se le promesse delle aziende si sono tradotte in realtà, rendendo disponibili sul mercato dei prodotti verdi.

Un’indagine sull’industria elettronica

Questo studio di Greenpeace nasce con l’obiettivo di trovare prodotti elettronici verdi in commercio già nel corso del 2007. Abbiamo condotto un’analisi delle principali marche di computer, desktop e notebook, telefoni cellulari, palmari, console per giochi, allo scopo di verificare il loro contenuto di sostanze chimiche

nocive, il livello di efficienza energetica e fattori rilevanti del loro ciclo di vita come riciclabilità, upgradabilità e innovazione in campo ambientale.

Abbiamo contattato i principali produttori per analizzare, su base volontaria, quello che considerano il loro prodotto con la migliore compatibilità ambientale disponibile sul mercato. Attraverso pubblicità su riviste specializzate abbiamo invitato altri produttori a partecipare inviando un massimo di tre differenti categorie di prodotto.

Sono stati analizzati 37 prodotti di 14 aziende rispetto a quattro criteri: 1) contenuto di sostanze chimiche tossiche¹; 2) efficienza energetica nell'uso del prodotto, 3) ciclo di vita del prodotto; 4) innovazione e marketing.

La nostra analisi mostra che l'industria elettronica ha iniziato effettivamente a compiere progressi verso un'elettronica verde, e in particolare questi sono stati i risultati:

- ✓ **Meglio dei limiti di legge** – l'industria sta già muovendosi oltre la normativa esistente rispetto al contenuto di sostanze tossiche; per lo scopo di questo studio, ad esempio, abbiamo valutato i prodotti rispetto alla normativa (direttiva RoHS) che regola l'uso di composti chimici critici, ma ammette esenzioni specifiche – le aziende hanno ottenuto un punteggio più alto quando hanno utilizzato di meno le esenzioni di legge.
- ✓ **Le azioni sono più importanti delle parole** – prodotti privi di sostanze chimiche pericolose sono sul mercato e gli impegni a cambiare stanno traducendosi in realtà; la ricerca di una maggiore efficienza energetica sta muovendosi rapidamente, nel momento in cui i cambiamenti climatici sono diventati una priorità globale dopo decenni di disinteresse.
- ✓ **Mancanza di un approccio sul ciclo di vita** – le aziende non hanno ancora assunto un approccio che include l'intero ciclo di vita, con il duplice obiettivo di ridurre il peso ambientale a monte ed estendere la vita utile a valle del ciclo produttivo.

La nostra analisi è basata sulla partecipazione volontaria delle aziende che hanno voluto sottoporre i loro prodotti alla nostra analisi critica. Purtroppo non tutte le compagnie da noi invitate hanno accettato di partecipare e in particolare nella categoria delle console per giochi non abbiamo ricevuto nessuna proposta o è pervenuta troppo tardi per essere inclusa in questo rapporto. Otto sono state le aziende che non hanno partecipato alla nostra iniziativa:

Acer
Apple
Asus
Creative
Microsoft
Nintendo
Palm
Sharp

¹ Per ulteriori dettagli sul tipo di sostanze analizzate nei prodotti elettronici si veda il rapporto di Greenpeace "[Toxic Tech - The dangerous chemicals in electronic products](#)".

Abbiamo deciso di non valutare prodotti che non siano stati proposti volontariamente dalle aziende perché sarebbe stato contrario allo spirito dello studio, che è quello di analizzare i prodotti ritenuti più verdi dalle stesse aziende che li producono.

Possiamo solo dolerci per la mancanza delle aziende che non hanno partecipato a questa indagine e congratularci, invece, con quelle che hanno deciso di accettare la sfida, nella speranza che il nostro lavoro possa rappresentare loro un utile contributo e incoraggiarli a proseguire nel progresso ambientale che hanno iniziato.

Risultati

Rispetto ai criteri presi a riferimento – uso di sostanze chimiche pericolose, efficienza energetica, ciclo di vita del prodotto, e criterio misto di innovazione e marketing (spiegati in appendice al rapporto integrale disponibile in inglese) – va rilevato che vi sono piccole differenze tra i criteri usati e i punteggi ottenuti tra i due principali gruppi di prodotti analizzati, i computer (desktop e portatili) e le apparecchiature mobili (cellulari e palmari).

Il totale massimo del punteggio è di 100 punti, riportato poi su una scala da 1 a 10. Siccome prodotti di categorie differenti non sono confrontabili tra loro, il punteggio assegnato ha senso solo entro ciascuna categoria (il punteggio dato a un cellulare non è confrontabile con quello assegnato a un computer portatile). Né d'altra parte se il punteggio dato a una categoria (i computer) è più alto di un'altra (i palmari) non significa che questa categoria è più verde.

E' importante notare che alcune delle aziende che hanno partecipato, non hanno fornito tutte le informazioni richieste e per questa ragione (la non completezza dell'informazione) hanno ricevuto un punteggio più basso. Quando le aziende dicono che una data informazione non è disponibile o che loro non ce l'hanno, questo è preoccupante perché indica una mancanza di iniziativa per valutare, e dunque l'aspirazione a migliorare, le performance ambientali dei loro prodotti.

Lo studio

L'indagine condotta non ha designato un vincitore assoluto. Nessun singolo prodotto ha superato il 5, alcuni hanno avuto punteggi ottimi su qualche aspetto ma non in altri. Di conseguenza nessun prodotto raggiunge l'eccellenza se misurato rispetto a tutti i criteri ambientali di riferimento. Tre prodotti hanno ottenuto un punteggio di poco superiore al 5 e dunque si distinguono dagli altri attestandosi a metà strada del nostro percorso:

Sony Vaio TZ11 (notebook)
Sony Ericsson T650i (cellulare)
Sony Ericsson P1i (palmare)

In appendice 2 al rapporto integrale si trova l'informazione su come ogni prodotto è stato valutato. I risultati di sintesi sono qui di seguito riportati:

Computer da tavolo (desktop)

Sia il Dell Optiplex 755 e l'HP dc5750 hanno ottenuto 4.71 punti, e dunque nessuno ha raggiunto il 5. Il modello della Dell guadagna buona parte dei punti per l'efficienza energetica, quello di HP presenta un minor uso di esenzioni alla direttiva sul contenuto di sostanze pericolose (direttiva RoHS).

Posizione	Modello	Punti
1	Dell Optiplex 755	4,71
1	Hewlett-Packard Compaq dc5750	4,71
3	Fujitsu-Siemens Esprimo E5720	4,65
4	Lenovo Thinkcentre A61e	3,56

Notebook

Senza dubbio il leader della categoria è il Sony Vaio TZ11, l'unico nell'indagine ad aver eliminato il berillio e i suoi composti e ad offrire tre innovazioni ambientali (cavi interni senza PVC, scheda madre senza ritardanti di fiamma bromurati e luci LED senza mercurio nello schermo LCD)

Hewlett-Packard Compaq 2710p e il Toshiba Portégé R500 si piazzano rispettivamente al secondo e terzo posto grazie all'eliminazione di alcuni composti chimici. Va rilevato che il Toshiba è l'unico prodotto analizzato in questo studio per il quale abbiamo ricevuto un calcolo relativo all'energia consumata nella fase di produzione.

Posizione	Modello	Punti
1	Sony Vaio TZ11	5,29
2	Hewlett-Packard Compaq 2710p	4,82
3	Toshiba Portégé R500	4,74
4	Dell XPS M1330	4,38
5	Lenovo Thinkpad X61	3,98
6	Fujitsu-Siemens Lifebook P7230	3,52
7	Panasonic Toughbook W5	3,49

Cellulari

Il Sony Ericsson T650i è leader del gruppo per la buona efficienza energetica del caricabatterie, perché privo di PVC, ftalati, berillio e suoi composti, e per l'assenza di ritardanti di fiamma bromurati nel principale circuito stampato.

Anche il Nokia N95 è privo di PVC, ftalati, e con un circuito stampato privo di antimonio e ritardanti di fiamma bromurati, ma il suo caricabatterie è meno efficiente e dunque si piazza al secondo posto.

Posizione	Modello	Punti
1	Sony Ericsson T650i	5,30
2	Nokia N95	4,40
3	LG Electronics KE970	4,05
4	Motorola MOTOKRZR	3,65
5	Samsung SGH-G600	3,45

Palmari

Il Sony Ericsson P1i si piazza al primo posto grazie ai criteri relative ai composti chimici (minori esenzioni alla direttiva RoHS, assenza di PVC, berillio e ftalati, oltre che assenza di ritardanti di fiamma bromurati nella scheda principale). Il palmare Hewlett-Packard iPAQ 510 si posiziona al secondo posto grazie all'efficienza del suo adattatore.

Posizione	Modello	Punti
1	Sony Ericsson P1i	5,10
2	Hewlett-Packard iPAQ 510	3,95
3	Mio Technology P350	3,15
4	RIM Blackberry Curve 8300	3,10

Osservazioni

Anche se l'indagine non ha prodotto un chiaro vincitore, dobbiamo registrare alcuni risultati interessanti e segni incoraggianti di miglioramento in relazione a specifici criteri che, nell'insieme, dovrebbero fornire sia l'ispirazione che un quadro generale di come dovranno essere progettati i prodotti elettronici verdi del futuro.